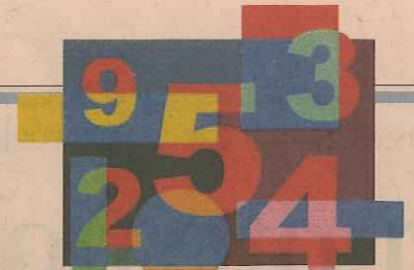


# I conti delle Regioni / 18

VALLE D'AOSTA



La macchina. L'ente autonomo ha oltre 5mila dipendenti che vanno a pesare sul bilancio per 259 milioni ogni anno

## Monopoli e clienti dell'imperatore

### Il sistema di potere e i faraonici progetti di spesa del governatore Augusto Rollandin

Giuseppe Oddo  
AOSTA. Dal nostro inviato

Tutti i martedì una folla di postulanti fa anticamera davanti all'ufficio di Augusto Rollandin. È tradizione che ad Aosta il martedì sia il giorno del mercato. La gente scende dai villaggi in città per un acquisto a buon prezzo. Per molti, però, questa antica consuetudine è solo un pretesto per far visita all'imperatore. È così che i valdostani si divertono a chiamare Rollandin. Tutta colpa del nome pomposo che si ritrova: Augusto. Il presidente della Regione si piazza in ufficio alla buonora e ha argomenti convincenti per tutti. Sa essere cortese e comunicare in modo semplice e diretto.

È un dispensatore di favori, Rollandin. Milita da una vita nell'Union Valdôtaine, il partito autonomista di centro, al potere dal dopoguerra. Si dice conosca ad uno ad uno i 125mila abitanti della Valle. Alle otto del mattino è già in giro per bar a stringere mani. I trascorsi giudiziari non ne hanno scalfito la popolarità. Condannato in via definitiva nel 1994 a 16 mesi di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici, ha ottenuto la riabilitazione (che estingue le pene accessorie e ogni altra conseguenza del reato). Manovratore dietro le quinte, è ritornato nell'agone politico nel 2001, con l'elezione a senatore, e nel 2008 ha riconquistato la guida della Regione burrascosamente lasciata nel 1990. La Corte dei conti lo ha obbligato a risarcire, all'ente di cui è a capo, 480mila euro per danno erariale, ma la cosa non lo scompone più di tanto dall'alto delle sue 14mila preferenze. La vicenda risale al 1993: contributi indebitamente corrisposti alle società di auto-transporto.

Sostiene Roberto Louvin, ex presidente della Regione e del consiglio regionale, esponente di Alpe, il movimento autonomista-ecologista nato da una costola dell'Union: «Rollandin sta stravolgendo i meccanismi di mercato facendo prosperare professionisti, consulenti, realtà imprenditoriali e attività gradite o non ostili al palazzo. Operazioni anche lungimiranti, come l'acquisizione delle centrali idroelettriche dell'Enel, sono gestite in assoluta opacità. Si prescinde dalle gare e si va per trattativa privata anche nella pulizia degli invasi, affidata ad aziende vicine al presidente. Si autorizza la realizzazione di mini centrali idroelettriche sui torrenti, provocando seri danni all'agricoltura e all'ambiente». Ad accaparrarsi le concessioni di questi piccoli ma redditizi impianti di produzione di energia sono sindaci-imprenditori come Luigi Berger, primo cittadino di Champ de Praz, e come Giulio Grosjaques,

che prima di essere eletto sindaco del Comune di Brusson, paese natale di Rollandin, lavorava alle dipendenze di Berger.

La Regione autonoma è un conglomerato economico con 5.070 dipendenti diretti (tra cui 2.600 insegnanti e lavoratori della scuola) che pesano sul bilancio annuale per 259 milioni. Bisognerebbe aggiungere a questi numeri le migliaia di occupati del sistema delle partecipate. Senza contare gli 800 stagionali della forestale, esternalizzati di recente, e i dipendenti della Sanità, con altri 2mila addetti di cui quasi un quarto in condizioni di precarietà. Il principale braccio imprenditoriale di questo grande conglomerato pubblico è Finaosta, una specie di kombinat sovietico che possiede o controlla una quarantina di società: im-

#### SUL TERRITORIO

Con Finaosta un esteso sistema di 40 partecipazioni societarie tramite cui si controllano impianti di risalita, immobili, aziende dell'energia come Cva

#### Le spese

Il bilancio di previsione 2012. In milioni

Organi istituzionali	16,292
Dipendenti	258,843
personale regionale	106,945
personale scuole	117,276
personale non docente	16,486
corpo forestale	6,905
corpo dei Vv Ff	11,231
Servizi generali	55,962
Finanza locale	249,856
Istruzione	22,627
Università	17,064
Cultura e sport	36,657
Politiche sociali	49,349
Sanità	287,005
Agricoltura	49,226
Sviluppo	123,417
Infrastrutture	51,417
Governo territorio	60,853
Oneri non ripartibili	100,459
Fondi di riserva e globali	90,973
<b>Totale Spese</b>	<b>1.470</b>

Fonte: Regione Valle d'Aosta

pianti di risalita, funivie, un patrimonio immobiliare di capannoni e aree industriali dati in affitto alle aziende private e imprese strategiche come la Cva, dove sono confluite le ex centrali Enel. La Compagnia valdostana delle acque, di cui Rollandin è stato presidente nel 2007, «ha assunto - dice Louvin - centinaia di persone senza concorso». Il suo fatturato è di 500 milioni, l'utile netto di 78.

La Regione inoltre detiene il monopolio dei servizi informatici, una partecipazione nelle due autostrade della Valle, le più care d'Italia, un'altra nella società di raccolta dei rifiuti e possiede il Casinò di Saint Vincent. La Spa che gestisce la casa da gioco e il grand hotel Billia è la più oliata macchina clientelare della Regione. Ha chiuso il 2010 con 3,7 milioni di utile netto su un giro d'affari di 100 milioni, ma 60 sono stati spesi per pagare i dipendenti: un migliaio, per la maggior parte raccomandati.

Dice Enrico Tibaldi, dissidente del Pdl da quando il partito è entrato nella maggioranza: «Il Casinò in dieci anni ha diminuito i ricavi di un terzo e costretto l'azionista a vari aumenti di capitale per ripianare le perdite. Sono stato querelato due volte per diffamazione, per aver denunciato la superliquidazione dell'ex direttore generale e aver sottolineato ciò che la commissione parlamentare antimafia aveva certificato a proposito di procacciatori di clienti, i cosiddetti *porteurs*, coinvolti in inchieste di mafia». Era stato lo stesso Tibaldi, qualche anno fa, a parlare in consiglio regionale della presenza nel Casinò di esponenti del clan Mandalà, la cosca di Cosa nostra legata a Bernardo Provenzano.

Avverte Raimondo Donzel, consigliere e segretario regionale del Pd: «La Regione è il centro motore di ogni iniziativa economica. Il rischio è che la politica invada tutti gli spazi; che lo sviluppo si trasformi in affarismo politico. L'attività più diffusa continua ad essere l'edilizia, che rappresenta l'8% del Pil regionale, una quota più alta della media nazionale». Ogni opera pubblica è una nuova colata di cemento.

Rollandin promette per l'anno prossimo il cablaggio dell'intero territorio regionale. Intanto in molte vallate il collegamento a internet funziona male. Il servizio ferroviario, ceduto dal Genio militare a Trenitalia, è a livelli antidiluviani. Il percorso non è elettrificato. Per andare da Aosta a Torino bisogna cambiare a Chivasso. Un quarto di secolo fa si viaggiava in Littorina. Ora la musica è cambiata: si va in Minuetto. Ma il nuovo treno diesel, acquistato con un contributo della giunta, non ce la fa a inerparsi fino a Pré Saint Didier e l'unica toi-



Augusto Rollandin, 62 anni, è presidente della Regione Valle d'Aosta dal 1° luglio 2008

lette di cui dispone è non di rado fuori servizio. Per i bisogni urgenti è prevista una sosta ad hoc alla prima stazione.

C'era un progetto per collegare Cogne a Pila facendo passare un trenino nella galleria che un tempo serviva a trasportare il minerale di ferro dal monte Creya agli altiforni di Aosta. È fallito. Sono stati spesi 30 milioni di euro in vent'anni. Soldi buttati. A lavori finiti l'opera non era più a norma.

Ora Rollandin lancia faraonici piani d'investimento: 140 milioni per trasformare la caserma Testafocchi in campus universitario per i 600 iscritti all'ateneo di Aosta; 135 milioni per ampliare l'ospedale e ricostruire parzialmente la struttura esistente; 100 milioni per la funivia del Monte Bianco, in fase di realizzazione avanzata; 15-20 milioni l'anno per interventi sugli impianti di risalita; 60 milioni per l'ampliamento del Casinò. E 225 milioni dovrebbero essere spesi per il "piro-gassificatore", un impianto di trattamento per trasformare i rifiuti in gas, contro cui hanno firmato 8mila valdostani per chiedere un referendum.

«La verità è che questi investimenti sono frutto di una politica di spesa, non di sviluppo», accusa Stefano Ferrero, del Movimento Cinque Stelle: «Sono uno spreco di denaro pubblico che abbiamo documentato in diversi esposti alla Procura. Rollandin è un piccolo Berlusconi: oltre che presidente della regione è prefetto, comandante dei vigili del fuoco, nomina responsabili delle società controllate, il direttore generale dell'Ausl, decide sui trasferimenti dei dipendenti, funzione che la giunta ha avvocato a sé. O sei allineato o sei emarginato». Di fronte alla gravità della crisi finanziaria dello Stato e ai tagli imposti dalle manovre, queste politiche di spesa sono ormai insostenibili. L'amministrazione paga i fornitori in cinque giorni, un record. Ma dirottare risorse su un sistema di partecipate che più si ingrandisce e più si sottrae al controllo del consiglio è indice di scarsa trasparenza. Non si possono finanziare parenti e amici. Non si possono spendere 43 milioni per un aeroporto che non serve e non è nemmeno ultimato. Sembra un pezzo di Sud incuneato tra le Alpi. Ci manca solo la mafia e il patatràc è completo.

#### Diciottesima puntata

Le precedenti puntate: il 5 (Lombardia), il 13 (Liguria), il 20 (Veneto), il 26 (Puglia) e il 29 ottobre (Emilia-Romagna); il 3 (Lazio), l'8 (Calabria) e il 24 novembre (Campania); il 1° (Toscana), il 21 (Marche) e il 28 dicembre (Friuli-Vg); il 4 (Piemonte), il 6 (Sicilia), il 10 (Trentino-Alto Adige), il 12 (Basilicata), il 17 (Umbria) e il 19 gennaio (Sardegna).

#### All'ospedale Parini

## L'affare dei posteggi a peso d'oro

AOSTA Dal nostro inviato

L'ospedale "Parini" di Aosta non può essere ampliato senza una maggiore disponibilità di posti auto. Così la giunta, attraverso l'assessore alla Sanità, Albert Lanièce, si rivolge alla Saint Bernard, la società che in via Roma, proprio di fronte al "Parini", è stata autorizzata a demolire l'ex residence Mont Blanc per realizzarvi 47 alloggi e un parcheggio sotterraneo. La Saint Bernard ha per socio di maggioranza la Edilsud di Giuseppe Tropiano, aggiudicatario di appalti pubblici nonché organizzatore della festa dei calabresi della Valle d'Aosta, e annovera tra quelli di minoranza i figli di Gianni Coda, broker assicurativo, considerato una sorta di braccio destro del presidente della Regione. Al prezzo di 20mila euro l'uno, comprensivo d'Iva, cioè a una cifra pari al doppio del valore di mercato, la Regione acquista 510 parcheggi dalla Saint Bernard. L'affare stuzzica alcuni personaggi legati alla 'ndrangheta, che pretendono da Tropiano il 3 per cento. L'imprenditore li denuncia. La magistratura avvia un'inchiesta, li intercetta e li arresta. Senonché un consigliere comunale di Aosta, Carlo Curtaz, del movimento autonomista Alpe, dichiara che l'operazione ha richiamato l'interesse della malavita per «la procedura amministrativa anomala e abnorme» seguita dalla Regione. Avremmo voluto rivolgere qualche domanda de visu all'assessore Lanièce, anche perché qualche giorno fa è stato presentato un nuovo progetto dell'ospedale, ma abbiamo avuto qualche problema a rintracciarlo.

Altro episodio increscioso. Il consigliere regionale del Pd Raimondo Donzel scopre che, per ristrutturare il laboratorio di analisi cliniche con una spesa di 2 milioni, la Ausl, l'unica azienda sanitaria della Valle d'Aosta, ha realizzato una struttura prefabbricata da quasi 4 milioni dove trasferire momentaneamente le attività. Donzel scrive in un'interpellanza che la direttrice generale della Ausl, Stefania Riccardi, ha deliberato l'opera senza disporre della licenza. L'autorizzazione del Comune arriva, ma solo dopo il deposito dell'interpellanza, per una struttura destinata a essere smantellata. A che serve allora aver speso 4 milioni? Nessuno fiata.

G.O.